

Premessa all'edizione del 1950 Edizioni Gerli, Torino

Quando ho cominciato questi miei canti dell'Elba ho provato la stessa commozione di quando, dopo dieci anni di assenza dalla mia I sola, rifeci la via della Torre per rivedere la casa dove ero nata.

In tutto questo tempo, nel mio paese sparso in emiciclo in cospetto del mare, nulla era mutato: la "puletta" scorreva ancora rossa come sangue di drago, nel suo fossato verso la foce a colorare di rosso il mare di Rio Marina. E Rio Marina presentava ancora, come una volta, le sue miniere di "ferro fulgido" e la sua spiaggia lucente di schegge di pirite...

Mi guardai intorno: il mio paese aspro e forte, era rimasto lo stesso in tutta la mia assenza, ed io, com'ero mutata!... quale solco la lontananza aveva scavato nel mio cuore! E le gambe mi tremavano ed io non mi sentivo la forza di risalire, dopo tanti anni, quelle scale della casa della Torre. E vidi le onde del mare aperto agitarsi come per un improvviso turbamento ed il cielo oscurarsi. Ebbi quasi sgomento e piansi.

Ho scritto le mie liriche con sincerità e con amore e ora mi accorgo che non ho detto nulla... che non ho svelato nessuna delle profonde e arcane bellezze della mia "terra maliosa"!

L'Isola d'Elba bisogna conoscerla.

È un'isola di sogno, una terra d'incanto, un'oasi di pace.

Io vorrei che tutti gli artisti e i poeti potessero visitarla ed amarla come me e meglio di me!

Per istare nei limiti imposti da un concorso non ho potuto dire di tutti i paesi della mia I sola e ne chiedo perdono agli isolani...

Ma altri saprà, in seguito, meglio di me intender e le bellezze dell'Isola d'Elba e cantarle, anche se non potrà, più di me, amare la mia terra.

Helia Coniotti



Portoferraio

Istantanea dell'Elba

Un limpido specchio
in una cornice
frastagliata di spuma
fra curve accoglienti...
e un leccio superbo
a nocchiero di liete tartane.
Sterpaglia selvaggia,
tra sabbia lucente,
difende la riva.



Il Cavo

Il Cavo

(da una prosa del dr. Rupert Maino)

Il Cavo è una riva di sogno
con alghe dal forte profumo
e ruvide barche a diporto
nell'ampio Canale fremente.
La costa s'incurva com'arco
che ha preso di mira un tramonto
nascosto da fulgidi monti.
La corda par quasi tenuta
nell'isola di "Palmaiola"
da mano invisibile e forte.
"Salvestra" sprofonda lo sguardo
giù fino alla Ca a dell'Alghe.
Lontano, la "Cerboli" altera,
nel manto di rosa e viola
che par dolomitica guglia.
Non v'è per le coste del mondo...
sorriso di spiaggia più bella!

Indice

Prefazione alla presente edizione	9
Prefazione all'edizione del 1950 - Edizioni Gerli, Torino	11
Premessa all'edizione del 1950 - Edizioni Gerli, Torino	13
Istantanea dell'Elba	17
Il Cavo	19
La bandiera dell'Elba	21
Primi fior	23
Acacie in fio e	24
Traversata del "Canale"	25
Pinete nel golfo	27
Agavi e palme	28
Vecchie saline	29
La mareggiata	31
L'aquila di Napoleone	33
Rio Marina	35
La valle di Rio	36
In porto	37
La nave	39

Libeccciata	41
Vele	42
Tramonto	43
Ricordo	44
Allora...	45
San Felo	47
Case rustiche	49
Vecchi castagni	50
Napoleone e la Waleska	51
Waleska	52
Monte Capanne	53
Marciana Castello	55
Marciana Marina	57
Golfo di Procchio	59
Brivido	61
Pianosa	63
Oh, quelle mani!	65
Vita	67
In alto	68
Scorcio	69
Madonna del Monte	71
Riposo	72
Il piccolo cimitero	73
Pasqua elbana	74
Della stessa autrice	77